

Cuneo, lì 30 aprile 2008

CULTURA

Formazione linguistica e cultura occitana

Progetto culturale per la tutela delle minoranze linguistiche storiche delle province di Torino, Imperia e Cuneo

Cuneo La Provincia di Cuneo aderisce al progetto sulle minoranze linguistiche “Le lingue madri occitana, franco provenzale, francese come valore aggiunto della montagna delle province di Torino, Imperia e Cuneo” presentato dalla Provincia di Torino.

L'iniziativa intende valorizzare, tramite la legge regionale 482 del 1999, il valore aggiunto di tali lingue tramite alcune iniziative specifiche: lo sportello di servizio linguistico in rete per campagna mirata tramite tecnologie di avanguardia; la formazione del personale; la maggior conoscenza e diffusione della legge 482.

Per quanto riguarda la formazione si intende operare su due fronti: la formazione dei formatori con un gruppo di operatori che già hanno iniziato un percorso di insegnamento; la formazione di traduttori-interpreti e animatori in socializzazione linguistica nelle lingue minoritarie.

Per la promozione della legge 482 saranno proposte iniziative di socializzazione linguistica territoriale da attuarsi in rete attingendo dalle esperienze finora condotte sul territorio. In particolare si proporranno iniziative con riferimento a musica, teatro e convegni che culmineranno con la giornata delle minoranze linguistiche.

La Giunta provinciale, rinnovando una ormai collaudata esperienza di collaborazione con l'associazione Espaci Occitan, rappresentata da tutte le Comunità montane in cui sono presenti minoranze occitane, ha approvato nei giorni scorsi il “Progetto per la realizzazione di un corso di formazione linguistica e culturale occitana” per promuovere la presenza linguistica occitana nel proprio territorio. “L'iniziativa è significativa – ha detto l'assessore provinciale alla Cultura, Vito Valsania – perchè va nella direzione non solo della salvaguardia, ma anche della diffusione di una tradizione culturale



UFFICIO STAMPA

Comunicato Stampa

Cuneo, lì 30 aprile 2008

popolare molto sentita in alcune valli della Granda”. (18-259cv08)